**Le Commissioni congiunte Affari Costituzionali, Giustizia, Trasporti, Attività Produttive e Politiche UE della Camera e Affari Costituzionali, Giustizia, Politiche UE ed Ambiente del Senato hanno svolto l’audizione di Henna Virkkunen, Vicepresidente esecutiva della Commissione europea per la sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, sulle tematiche di sua competenza.**

*Audizione del 17 luglio 2025*

***Henna Virkkunen, Vicepresidente esecutiva della Commissione europea per la sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia***

* L’Europa sta vivendo un momento difficile, soprattutto il mio mandato che coniuga tecnologia, sicurezza e democrazia: tre temi strettamente interconnessi. La tecnologia è importante per la nostra sicurezza e per la nostra democrazia, ma può anche essere utilizzata a detrimento della democrazia. Si pensi agli attacchi inflitti alle infrastrutture critiche europee, vittime di sabotaggi cibernetici.
* L’Italia con la sua forza economica e scientifica svolge un ruolo da leader in questo progetto europeo. Quando parliamo di tecnologie non possiamo ignorare il fatto che l’UE spesso non ha investito a sufficienza nei settori delle tecnologie digitali, che rappresentano il fondamento della nostra competitività e sicurezza.
* I nostri competitor globali affrontano ancora problemi come i nostri, ma noi abbiamo una dipendenza da Paesi terzi. Queste sfide non possono più essere ignorate.
* La Commissione vuole un cambiamento e, insieme, stiamo procedendo con determinazione, grazie alla Bussola della competitività, che si basa sulla Relazione del prof. Draghi. Abbiamo l’intenzione di semplificare leggi e regolamentazioni per rendere l’UE più rapida, più semplice per le imprese, per le PMI e per i settori e vogliamo anche avvalerci del quadro finanziario annuale che è stato approvato nella giornata di ieri.
* Quando parliamo di tecnologie, una delle tecnologie chiave oggi è quella dell’IA: l’IA cambierà radicalmente le società e le vite dei prossimi anni. **Stiamo lavorando in modo sollecito per il Piano d’azione europeo sull’IA**, stiamo sviluppando, insieme a tutti gli Stati Membri, le nostre competenze in materia di IA a cominciare dai dati e dalla infrastruttura di calcolo.
* Abbiamo necessità di agire per prepararci al futuro, dobbiamo agire così che diventi appetibile investire in UE e assumere forza lavoro europea in materia di IA. Si deve quindi invertire la tendenza per cui professionisti qualificati o proprietà intellettuale migrano verso altri Paesi. Per raggiungere questo obiettivo, si stanno realizzando **13 fabbriche dell’IA (IA Factories)**, una delle quali si trova a Bologna. Questo è molto importante in ottica del Piano d’azione del Continente sull’IA.
* **E’ importante investire nelle infrastrutture, perché le comunità di ricerca in Italia sono numerose e lavorano sull'intelligenza artificiale**. Anche le start-up sono presenti in grande misura, ma mancano le capacità di calcolo. Per questo **si sta investendo anche affinché le imprese abbiano accesso a maggiori capacità di calcolo e di IA**.
* Abbiamo anche lanciato **cinque AI Giga Factories, che mirano ad introdurre delle strutture per capacità di calcolo di 4-5 volte superiore rispetto all’attuale stato dell’arte**. Questo permetterà di lavorare in settori quali quello dell’IA e non solo. Abbiamo già ricevuto moltissime manifestazioni di interesse e l’Italia ha presentato tre proposte, questo è uno straordinario successo, che ha superato le nostre iniziative. L’Italia ha un’eccellenza nei settori delle infrastrutture di calcolo e nell’IA, e questo dimostra che l’industria italiana ha le capacità. L’industria e il settore pubblico possono unirsi nelle forze per affrontare il futuro.
* **L’infrastruttura è solo l’inizio, perché la Strategia sull’unione dei dati, che sarà presentata alla fine del 2025, garantirà un migliore accesso a dati privati e pubblici di elevata qualità, che andranno altresì a migliorare l’ecosistema di IA**. Dobbiamo migliorare l’utilizzo delle soluzioni di IA nel mercato UE: oggi solo il 13.5% delle imprese UE utilizzano l’IA e questo deve cambiare. Questa percentuale, in Italia, è ancora inferiore: sotto alla media europea, per quanto riguarda in particolare l’uso dell’IA dalle PMI. Abbiamo comunque identificato dove sono le falle e possiamo sostenere il settore pubblico e le PMI affinché utilizzino l’IA. Stiamo preparando la Strategia sull’IA applicata, che consentirà di migliorare i settori vitali.
* E’ importante **garantire un'attuazione favorevole all’innovazione relativa al Progetto di Legge sull’IA** (AI Act). Spero che l’Italia tenga presente tale spunto nell’ambito dell’approvazione della Legge sull’IA. Al contempo, abbiamo un atto legislativo sul cloud e lo sviluppo dell’IA per migliorare capacità, sostenibilità e sicurezza dei data center. Questo è un altro settore in cui la forza industriale dell’Italia e la sua ambizione digitale possono fare la differenza. **A ottobre vogliamo pubblicare un atto legislativo su questo tema per imprimere slancio su questo settore e per investire nelle alternative UE per quanto riguarda la capacità di cloud, e vogliamo disporre di centri di dati solidi nell’UE**.
* Un altro ambito critico è quello dei semiconduttori: i *chip* danno energia a tutto, dall’automobile ai *device* digitali. Se l’Europa non può essere sovrana dal punto di vista tecnologico, anche in questo settore, questo diventa dirimente (*conditio sine qua non*). Abbiamo dunque **l’European chips Act che prevede investimenti per 80 miliardi di euro** già annunciati. L’Italia è stata un Paese di punta in tal senso, ha la sua strategia, STMicroelectronics, e c’è la linea pilota a Catania co-finanziata dal Chips Act. L’Italia è stata pioniera in questo senso.
* **La Commissione sta lavorando su una Legge sui Chip 2.0** per migliorare settori quali i chip, l’IA, la fotonica, la quantistica e l’architettura ad alta efficienza energetica.
* La sicurezza è la base della nostra sovranità. **La Commissione, all’inizio di quest’anno, ha adottato un Libro Bianco per la Difesa europea ed ha adottato il Piano Ream Europe**. Questo significa investire nella nostra base industriale, promuovere la cooperazione transfrontaliera e fare in modo che l’UE possa tutelare i propri cittadini. in questo senso, la sovranità tecnologica può rivelarsi utile, soprattutto in un momento in cui gli Stati Membri vogliono investire nella sicurezza e nella difesa, perché le tecnologie vanno di pari passo con tali investimenti, con particolare riferimento alle tecnologie critiche.
* Si deve evitare di avere troppe normative non strettamente necessarie: **abbiamo già adottato sei pacchetti Omnibus, proposte legislative che mirano a semplificare alcuni regolamenti UE**, riducendo la burocrazia, armonizzando le regole ed efficientando l'attuazione in tutti i Paesi membri.
* **Nel corso di quest’anno presenteremo il nostro primo pacchetto di semplificazione digitale**, con due azioni principali:
  + Un digital omnibus per emendare legislazioni già esistenti sulla sicurezza cibernetica, lo scambio di dati e l’IA, e per semplificare gli adempimenti delle aziende.
  + Un portafoglio UE delle imprese grazie al quale le imprese e le PMI possano gestire i propri obblighi amministrativi in modo più efficiente.
* Semplificare non significa deregolare o fare passi indietro rispetto a quanto fatto. Gli obiettivi restano gli stessi, ma si possono conseguire in modo più efficiente ed economico. Spesso ci sono infatti troppi oneri amministrativi e troppa burocrazia.
* **Entro la fine di quest’anno presenteremo anche un atto legislativo sulle reti digitali e non avremo nuove normative per quanto riguarda la digitalizzazione**, perché lo scorso anno sono stati adottati grandi pacchetti digitale che stiamo implementando e studiando come semplificare. Questo atto legislativo sulle reti digitali mira a **modernizzare le regole per quanto riguarda il settore della connettività e vogliamo incentivare gli investimenti nell’infrastruttura di prossima generazione, nonché ridurre oneri amministrativi e costi per gli operatori del settore**.
* Il decennio davanti a noi è decisivo e la competizione è molto accesa, soprattutto sulle tecnologiche: i Paesi con le capacità tecnologiche decisive guidano infatti il progresso.
* L’Europa deve costruire le proprie capacità in settori critici e il nuovo fondo UE sulla competitività, proposto ieri, che si basa molto sul rapporto Draghi, è parte della proposta della Commissione per il nuovo budget UE e il Fondo è lo strumento principale di investimenti. L’Italia deve esserne pienamente parte: il ruolo dei legislatori italiani è decisivo in questo senso.

***Domande***

* **On. Giglio Vigna (Lega), Presidente della Commissione Politiche UE Camera** -Ha chiesto, sull’AI Act, alla luce delle criticità relative ai tempi di attuazione, **se la Commissione stia valutando di interferire sull’AI Act attraverso il meccanismo dell’omnibus, con misure di semplificazione normativa e se vi sia la possibilità dello Stop the Clock** - soprattutto per posticipare gli obblighi in vigore dal 2 agosto 2025 - come sollecitato da numerose aziende europee. Sempre in tema digitalizzazione, ha riportato che in diversi ambienti si è fatta largo l’ipotesi di un utilizzo della regolamentazione UE nel settore digitale come strumento di ritorsione economica in risposta ai dazi USA - i quali ritengono la regolamentazione UE una barriera commerciale e una discriminazione nei confronti delle aziende americane. Il paradosso è che in un momento storico in cui l’UE deve investire per recuperare competitività, l’iperregolamentazione rischia di essere un freno al nostro stesso mercato. Ha quindi chiesto di chiarire se e in che modo i dossier di regolamentazione digitale siano stati oggetto di discussione con gli USA e se la Commissione intenda muoversi su questo tema in modo costruttivo, evitando che diventi un ulteriore terreno di tensione.
* **Sen. Terzi di Sant’Agata (FdI), Presidente della Commissione Politiche UE Senato** - Ha evidenziato il tema delle interferenze straniere sui paesi democratici europei e delle strategie di disinformazione contro le nostre istituzioni. Negli ultimi giorni reti di *hacker* nel nostro territorio hanno operato contro le nostre istituzioni con software di origine russa e hanno ottenuto compensi. Ha poi evidenziato un secondo aspetto, sul sistema di giustizia legata allo stato di diritto, ritenendo che vi siano stati progressi riguardo i tempi dei processi civili.
* **On. Amich (FdI)** - Ha chiesto se ci possano essere modalità diverse di formulazione delle normative e della regolamentazione europea in ambito del mercato digitale, tali da supportare un percorso di de-escalation con gli Stati Uniti.
* **On. Madia (PD)** - Ha chiesto, **in merito al lavoro che si sta svolgendo sul tema della verifica dell’età su internet e sui social network, quali tempi ritiene necessari per attuare tale riforma**, ritenendo il fattore tempo non un fattore neutrale perché senza la verifica dell’età non si può attuare larga parte del Digital Service Act (ad esempio il divieto di profilazione).
* **On. Casu (PD)** - Ha chiesto in che modo si stanno orientando i processi UE per concentrare gli sforzi, recuperare il ritardo ed essere in grado di diversificare l’offerta rendendo disponibili tecnologie proprietarie europee ai cittadini e alle imprese europee. Ha poi chiesto, nello specifico, **riguardo le comunicazioni satellitari, sul servizio di back-up satellitare o comunicazione di emergenza (che l’Italia ha introdotto con l’art. 25 del Ddl Aerospazio) nel caso in cui vengano spente tutte le comunicazioni, che tempi prevede per poterlo garantire attraverso soggetti UE**.
* **On. Simiani (PD)** - Ha chiesto, anche alla luce del cambiamento climatico e della sicurezza delle infrastrutture, se pensa che oggi l’UE debba investire per stabilire quali sono le priorità di intervento anche grazie alla tecnologia.
* **On. De Luca (PD)** - Ha chiesto quale sia la strategia che si sta portando avanti da un punto di vista normativo per difendere le nostre democrazie dagli attacchi informatici, dalla diffusione di fake news e da interferenze che limitano libertà e diritti.
* **On. De Raho (M5S)** - Ha chiesto un **parere sulla tassazione delle grandi piattaforme digitali**, non solo per fare in modo che i colossi digitali contribuiscano in modo adeguato, ma anche per proteggere indirettamente i servizi digitali offerti da produttori UE. Ha anche chiesto delucidazioni in merito all’Euro Digital.
* **On. Iaria (M5S)** - in merito ai **ritardi dell’Italia nelle infrastrutture strategiche per le connessioni digitali, ad esempio la diffusione della fibra, ha chiesto se non ritiene che i ritardi nell’utilizzo dei Fondi PNRR (programma BUL e programma 1 Giga) debbano essere attenzionati da una Commissione indipendente della Commissione UE per capire i motivi degli stessi**. Ha poi chiesto cosa ne pensa del fatto che l’unica legge che stiamo discutendo in Italia sull’IA abbia criticità rispetto alla compliance con l’AI Act e al GDPR. Ha altresì chiesto quali siano i dati effettivi sulle possibilità che gli USA rompano i rapporti con l’UE.
* **On. De Monte (FI)** - Ha chiesto, in merito al DORA, se si possa pensare di applicarlo anche ad altri settori industriali.
* **Sen. Della Porta (FdI)** - Ha chiesto, in merito alla sicurezza dei cavi sottomarini, cosa può fare l’Unione europea.

***Henna Virkkunen, Vicepresidente esecutiva della Commissione europea per la sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia***

* Per quanto concerne l’AI Act, il Regolamento non è contro l'innovazione, ma sono necessarie regole che incoraggino l’innovazione e che partano dalla consapevolezza dei possibili rischi, ad esempio se pensiamo all’IA. In UE abbiamo un approccio molto positivo che si basa sui rischi: in molto casi possiamo sviluppare l’IA liberamente, ma quando l’IA è usato in ospedali, trasporti o quando l’IA decide quando una persona avrà un posto di lavoro, è bene che vi siano degli standard testati prima di essere diffusi nel mercato. La fiducia delle persone per questa tecnologia è fondamentale quando si trattano tali questioni, ovvero quando l’IA agisce entro tali sistemi.
* **Rispetto alla prossima fase del Regolamento, ciò avverrà passo dopo passo, il 2 agosto entrerà in vigore la parte sull’IA generativa**, il gruppo di esperti ha pubblicato la scorsa settimana un codice di condotta e ora stiamo finalizzando delle linee guida per gli sviluppatori di IA. **L’applicazione pubblica di questo, invece, entrerà in vigore tra un anno**.
* La prossima parte del provvedimento sarà molto importante e adesso stiamo elaborando degli standard. Anche questo è importante per le industrie europee che devono conoscere gli standard prima che le normative entrino in vigore.
* E’ molto importante accelerare tale aspetto, non si deve arretrare su alcune regole sull’IA, perché al tempo stesso si vogliono applicare in un modo amichevole verso le industrie per garantire un migliore uso dell’IA, e **verrà aperto in questi giorni un desk dedicato alle PMI affinché possano capire le nostre regole, nonché le possibilità aperte dall’IA**. Non è sufficiente avere un solo ufficio a Bruxelles, di fatti ce n’è uno in ogni paese UE, questo perché si ritiene un ambito molto importante.
* Per tali ragioni, i regolamenti europei non stanno ostacolando l’innovazione, ma l’AI Act è parte del pacchetto di semplificazione contenente le parti che si sovrappongono con il Digital Services Act. Stiamo quindi semplificando dal punto di vista delle imprese, ci sono altri regolamenti per quanto riguarda l’aspetto medico e sanitario, anche in tal caso vi è una sovrapposizione con il DSA, affinché tutti gli attori abbiano in mente uno stesso quadro normativo.
* Relativamente al rapporto con gli USA, questo è stato un tema fortemente al centro dell’attenzione della Commissione UE, nel corso degli ultimi mesi, con molte critiche americane per quanto concerne le regole europee, perché loro ritengono siano regole che attaccano le imprese americane, cosa non vera perché **le stesse regole si applicano a tutte le aziende, europee, asiatiche, americane, per cui chiunque faccia business in UE deve rispettare le regole europee**.
* Riguardo l’atto sui mercati digitali auspica che nessuno abbia una posizione troppo dominante e che impedisca innovazione. Questa legislazione è supportata molto dalle aziende americane, perché vogliono avere accesso a tale mercato secondo regole che valgano per tutti ed è importante per le nostre industrie e PMI, ovverosia che i grandi attori globali non invadano e blocchino il mercato, ma nuovi attori devono avere accesso al mercato stesso. Tutti devono quindi avere le stesse regole e questo vede il supporto anche delle aziende americane, seppur non delle maggiori.
* Altro aspetto è il Digital Service Act, nell’ambito del quale si vuole fare in modo che vi sia un ambiente democratico e sicuro, anche per l’aspetto digitale. In questo senso, vi è una regola chiara in UE: ciò che è illegale in società risulta illegale anche online. Quindi i prodotti illegali devono essere rimossi e questo è un modo tramite cui si vuole creare un ambiente democratico e sicuro. Anche nell’ambiente digitale alcuni detrattori hanno affermato che ciò limiti la libertà di espressione, ma al tempo stesso riteniamo doveroso applicare salvaguardie e garanzie forti a tale libertà di espressione, e ciò può avvenire impedendo che vi sia qualcosa di illegale anche in ambiente digitale. Quindi **le nostre regole digitali non fanno parte dei nostri negoziati commerciali, cosa importante per il futuro del continente, importante che vi sia innovazione, altrimenti si avrebbero danni per l’innovazione e per l’economia se si avesse un monopolio da parte di una o poche aziende**.
* Anche per il DSA si deve fare in modo che i prodotti illegali non siano venduti su internet o diffusi in rete. Anche gli USA hanno molta comprensione al riguardo e stiamo lavorando da vicino con le piattaforme online, il team tecnico lavora molto da vicino con queste e capisce che devono attenersi a tali regole, dal momento che comprendono che la UE è il più grande mercato estero per la maggior parte delle grandi aziende americane. Instagram, ad esempio, conta 100 milioni di utenti in più in UE che negli USA. Tutte le aziende vogliono difendere i loro interessi, perché ovviamente per adeguarsi alle nostre regole devono effettuare cambiamenti.
* In merito a difesa e sicurezza, certamente vi sono paesi che sono “vicini di casa” della Russia e certamente sono molto più minacciati direttamente dalla stessa Russia, e per questo ha ribadito l’importanza di essere uniti, capendo che i vari paesi affrontano diverse minacce, poiché siamo tutti nella stessa situazione ed è molto importante che si deve rimanere uniti.
* **In merito alla protezione dei minori e i social network, questo è un aspetto che si sta già trattando con il Digital Service Act, che dice chiaramente che quando i minorenni usano i servizi on-line, dev’essere assicurato un grande livello di privacy e sicurezza**. Tuttavia, le grandi piattaforme on-line non si assumono responsabilità a tal riguardo e la Commissione ha avviato un’indagine formale nei confronti di Facebook, Instagram e TikTok. La scorsa settimana sono state pubblicate le linee guida per le piattaforme on-line (art. 28 che afferma che ci debba essere un alto livello di privacy e sicurezza). Sappiamo che molti genitori sono preoccupati per il tempo eccessivo passato dai figli on-line, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità come genitori ma anche le piattaforme devono prendersi le loro responsabilità. Si deve raggiungere un giusto equilibrio e adottare approcci di sicurezza fin dalla fase di progettazione.
* **Dobbiamo fare maggior ricorso agli appalti pubblici per le tecnologie, anche in merito ai servizi satellitari**. Si deve dare slancio a nuove innovazioni e agli appalti pubblici.
* Sul tema delle infrastrutture, è necessario migliorare le infrastrutture e dotarci di connessioni solide e moderne e anche rafforzare infrastrutture transfrontaliere. **La connessione di buona qualità è fondamentale e le infrastrutture devono essere resilienti**.
* Stiamo lavorando sul tema degli strumenti democratici a disposizione degli stati membri per migliorare la tutela da attacchi e infiltrazioni.
* Sul PNRR e relativi fondi, per garantire che vengano utilizzati correttamente i finanziamenti, gli stati Membri vengono supportati nel processo di accelerazione di utilizzo dei fondi. L’Italia è stata encomiabile nell’ambito digitale. **Stiamo investendo abbastanza in IA e tecnologie, con la nuova proposta di quadro finanziario pluriennale sarà creato il Fondo per la competitività, come suggerito da Mario Draghi. Stiamo rivedendo gli obiettivi di digitalizzazione per il 2030**.
* Sul DORA, ci sono numerosi settori con diverse normative e si sta cercando di semplificare le regole per fare in modo che non ci sia duplicazione di regole da seguire. **Verrà proposto un Act sulla sicurezza cibernetica il prossimo autunno e si cercherà di semplificare tutto con il Digital omnibus**.